

Socialisti «Arroganti le polemiche del "Popolo"»

ROMA. «Non abbiamo niente da rispondere alle polemiche sconclusionate, arroganti e provocatorie del Popolo: Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista, risponde per le rime a Paolo Cabras, che aveva accusato il Psi di «docce fredde» e impennate scarsamente motivate. Il giornale dc polemizza con la sortita di Craxi sui presunti «segnali di logoramento» del quadro politico e, soprattutto, invitava i socialisti a far quadrare, insieme alla Dc, in difesa del contestato decreto fiscale di fine anno. «In un'azione di governo», scriveva Cabras - non vi sono spazi per coltivare prese di distanza o distinzioni di responsabilità. Per Intini, invece, le «polemiche arroganti» dell'alleato di governo «non possono essere né la posizione né il linguaggio di un partito che in questo momento è alla guida della coalizione di governo».

Intanto Salvo Andò, sull'Avanti! di oggi, commenta il discorso di fine anno di Cossiga. È «appropriato e convincente», scrive Andò - il richiamo al dovere di «dare istituzioni più efficienti alla Repubblica», nonostante i propositi particolari di ciascuno. E tuttavia, insiste Andò, «alla fine ad una decisione bisogna arrivare. Come? Esprimendosi a maggioranza». L'opponente socialista si augura che questa maggioranza sia «larga o larghissima», ma sostiene che «certo non può essere tale quando si fronteggiano progetti antitetici. Il dialogo va bene, ma non ci si deve impantanare nelle trattative eterne».

Andreotti «Campagne perfide contro le Camere»

ROMA. «Vedo le tracce di un perfido e sottile disegno erosivo dell'istituzione fondamentale dell'ordine democratico», a lanciare l'allarme è Giulio Andreotti, dalle colonne dell'Europeo. Le «virescenti allude» il ministro degli Esteri sarebbero «il modo discutibile con cui da qualche parte si è posto il problema del voto segreto», «l'ondata di censura e di pesante ironia sull'assenteismo» dei parlamentari e, infine, la «vittoriosa campagna di stampa sulla droga», che viene condotta «dalla Dc, nei testi di legge, ma «megli spinelli» che sarebbero bruciati da onorevoli soggetti».



Ecco Dedra la fantasiosa Costera 20 milioni

Ai congressi liste comuni sinistra-centro Il segretario dopo l'incontro: «Sarà scontro se si vuole la fine del mio doppio incarico per rompere col passato e col rinnovamento»

De Mita stringe con Gava e taglia fuori Andreotti

Due ore e mezzo per chiarire, spiegare. Alla fine Gava dice che «ci sono 8 anni di lavoro comune che non vanno contraddetti» e De Mita spiega: «È tutto come prima». Vuol dire che il patto sinistra-centro è confermato, che i due gruppi preparano liste comuni per i prossimi congressi e che l'operazione rientro tentata da Andreotti subisce uno stop. Quanto al futuro segretario, poco o nulla è già deciso.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Clemente Mastella tira un sospiro di sollievo: «La parentesi è chiusa, torna tutto come era prima». E anche Gargani, capo della segreteria politica di De Mita, ora pare più ottimista: «Un'altra maggioranza non c'è mai stata. L'accordo tra la sinistra e il centro è pieno ed è confermato. Adesso non resta che mettersi al lavoro e preparare il documento col quale presentarsi ai congressi. Non ci vorrà molto, perché la base l'abbiamo già: la relazione di De Mita all'ultimo Consiglio nazionale».

Dopo l'interminabile faccia a faccia tra Gava e De Mita, gli uomini del segretario-presidente non nascondono la soddisfazione. Ma il più soddisfatto - dopo giorni e giorni in salita e con quello strano lit

lui non intende sacrificare il rinnovamento avviato nel partito: «È dall'ultimo Consiglio nazionale che ripeto la stessa cosa: quello del doppio incarico non è un problema. Ma chi attraverso la fine del doppio incarico immaginasse di rompere con il passato, con il rinnovamento, allora deve sapere una cosa: che su quello andremo ad uno scontro. E che lo scontro sarebbe grosso».

Parole, ancora una volta, che non devono suonare granché rassicuranti per i nemici del doppio incarico: i quali continuano a diffidare della sottile distinzione che De Mita fa tra carica di segretario e leadership, del suo ragionare di sintonia tra partito e governo... Che continuano a temere, soprattutto, le insidie di una prospettiva che resta incerta, ancorata alle resistenze che De Mita oppone all'emergere di una chiara candidatura a lui alternativa. Se si arriva a febbraio così, ripetono preoccupati, De Mita rinvincerà il congresso. «Ma io - dice il segretario-presidente - lo voglio vincere il congresso. Solo che questo, ripeto, non c'entra nulla col doppio incarico». Ma allora perché non aderire alla richiesta del grup-



Ciriaco De Mita Antonio Gava

tutti i precedenti congressi - della maggioranza che deciderà del nuovo segretario dc. Ma il punto di partenza resta l'accordo con De Mita. Ed è un accordo che Gava, per il momento, non intende infrangere, per andare a caccia di altre maggioranze. Ma cosa ha ottenuto, allora, Antonio Gava in cambio dell'alleanza riconfermata? Dentro questo interrogativo c'è, naturalmente, l'esito del congresso dc. Ma è un interrogativo al quale, per ora, è impossibile rispondere. De Mita potrebbe aver promesso a Gava, per esempio, di non sponsorizzare in alcun modo una possibile candidatura (da più tempo è da più parti ventilata) di Enzo Scotti alla segreteria: un'ipotesi che non è vista con favore da Gava (napoletano come Scotti) e che, se avanzata, potrebbe produrre divisioni nell'eterogeneo gruppo

Verdi, studenti, Pci indicano lo sciopero per l'11

Contro la Deep sea Carrier Taranto di nuovo in piazza

Per decidere l'attracco della nave dei veleni, «Deep sea Carrier», a Taranto, il ministro Ruffolo ha incontrato ieri i rappresentanti politici e sindacali. Disponibili a verificare le ipotesi governative Cgil, Cisl, Uil, la Dc e il Psi. Il Pci ha ribadito il suo «no» alla nave e ha aderito allo sciopero cittadino indetto per mercoledì prossimo dal coordinamento antinave. La prossima settimana riprenderà il confronto.

Cacciati dalla mensa della Weber di Bologna

La Fiat costretta a cedere Tormano i ragazzi handicappati

BOLOGNA. Non poteva cominciare meglio questo 1989 per i dodici ragazzi con gravi problemi psichici del Centro di addestramento professionale di Don Saverio Aquilano. Rientrano alla Weber (gruppo Fiat) dopo una esclusione che era apparsa, fin dall'inizio, immotivata e odiosa. Dal 23 gennaio, e fino alla fine dell'anno scolastico, dodici giovani bisognosi di rapporti con il mondo esterno, con persone più fortunate di loro, torneranno all'appuntamento quotidiano con la mensa della grossa fabbrica di carburatori. Si ricuce così una esperienza avviata giusto dieci anni fa proprio alla Weber e che in nome del profitto era stata spezzata lo scorso settembre.

Atrazina Il Pci: «È grave la deroga»

ROMA. Il gruppo dei deputati comunisti ha presentato oggi una mozione sull'uso delle acque potabili. La mozione di cui sono i primi firmatari gli onorevoli Renato Zangheri, Luigi Benevelli, Milva Boselli, Nanda Montanari, Massimo Serafini e Guido Alborghetti, giudica di «particolare gravità l'ordinanza del ministro della Sanità con cui si consente, in deroga ai limiti Cee, l'uso di acque potabili con contenuto di atrazina, bentazone e molinate rispettivamente fino a 1-16,5-4 microgrammi/litro, in quanto ancora una volta essa legalizza di fatto una situazione di diffuso inquinamento disattendendo le proposte avanzate anche di recente da parte delle Regioni». La mozione comunista - continua il comunicato - mira ad impegnare il governo ad assumere iniziative volte a modificare la locazione delle risorse pubbliche per attivare cicli economici e produttivi ecologicamente compatibili ed intanto a procedere preventivamente alla revoca delle deroghe: il documento del Pci impegna il governo ad adottare provvedimenti per dotare immediatamente tutti gli acquedotti interessati alle acque del Po di misure tecnologiche adeguate contro l'inquinamento.

FORMAZIONE E RICERCA (Collana dell'Istituto Togliatti)

L'anno 1988 ha segnato la ripresa del lavoro di formazione politica del Pci. L'Istituto Togliatti per soddisfare il bisogno di accrescimento e rinnovamento culturale dei quadri comunisti e al fine di dare un proprio contributo alla ricerca e al dibattito culturale, ha avviato la pubblicazione di una collana di pubblicazioni periodiche denominate: «Formazione e ricerca».



Tutte le sezioni che sono interessate ai volumi possono firmare richiesta di distribuzione all'Istituto Togliatti: tel. 856007 - 856008

Advertisement for Alberto Stramaccioni's book 'Il Sessantotto e la Sinistra 1966-72'. It includes the publisher's name 'Editrice Protagon' and contact information for pre-arranged orders.

Advertisement for 'FRIGIDAIRE' magazine, December 1988 issue. It features a 'COMIX' comic book and mentions 'West Coast GEORGE COATES' and 'Neostrattismo BRUNO SAGGHETTO'.

Advertisement for 'ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE COMUNISTE'. It describes a collection of historical documents and offers to provide a copy for a fee.